

Olbia. Le aziende della zona industriale Niente tredicesime Bonacossa (Cna): «Chiediamo

► **Cartelle esattoriali fino a 400mila euro, per quattro anni di Tarsu arretrata. A Cala Saccaia non ci stanno e chiedono l'intervento del Comune.**

L'aut aut è lanciato. E appende a un filo decine e decine di buste paga a Cala Saccaia. «Se il Comune non apre un tavolo sulle cartelle esattoriali della Tarsu (tassa sui rifiuti solidi urbani), le imprese bloccheranno le tredicesime, fermeranno le produzioni e faranno partire i licenziamenti». Tutto messo nero su bianco dalle associazioni di categoria che, ieri, hanno scelto la linea durissima contro le ingiunzioni di pagamento arrivate alle aziende della zona industriale. Quattro anni di imposta arretrata (dal 2003 al 2007), con botte fino a 400mila euro.

LA MOBILITAZIONE. È l'ora del tramonto, quando in via Vittorio Veneto, nella sede della Cna, sei associazioni di categoria firmano l'accordo sulla mobilitazione. Oltre alla confederazione degli artigiani, ci sono Confartigianato, Apisarda, Confcommercio, Confindustria, Agci e la Camera di commercio rappresentata nel Cip (consorzio industriale provinciale, ex Cines). Il primo passaggio dell'intesa vale mezza dichiarazione di guerra: «Chiediamo al Comune di convocarci entro il 16 dicembre». Ovvero, mercoledì prossimo. Di-

versamente le aziende di Cala Saccaia (almeno 250 sono pronte alla rivolta) passeranno alle maniere forti. La strategia è in tre punti. Senza confronto con l'amministrazione non saranno pagate le tredicesime, verranno fermate le produzioni e a Cala Saccaia si impedirà la raccolta dei rifiuti. Massimo Bonacossa, segretario Cna, è categorico: «Siamo preoccupati, le imprese non sono in condizioni di saldare cartelle esattoriali di quella portata. Vanno rivisti pregresso e nuove tariffe». Patrizia Bigi, nel Cda del Cip, aggiunge: «Ci serve aiuto. Noi vogliamo pagare il giusto, non salassi».

L'ASSESSORE. Nel municipio di Corso Umberto la lettera delle associazioni è arrivata ieri sera. Ma sulla querelle Tarsu l'assessore al Bilancio Francesco Sanciu ha le idee chiare: «Garantiamo fin da ora l'apertura di un confronto. Il sindaco Giovannelli ha già dato mandato al direttore generale di consultare un avvocato tributarista, per capire se e quali margini di manovra abbiamo». Vero che le cartelle esattoriali sono «un titolo esecutivo», ricorda Sanciu, «tuttavia il parere di un esperto è indispensabile per conoscere eventuali procedure necessarie a congelare i provvedimenti». Insomma, si provano a percorrere più strade. Non solo. Il centrodestra ne ha già discusso. «Lo dico da assessore e da un uomo d'impresa: faremo il possibile per dare risposte alle nostre aziende, anche convocando una seduta di consiglio», chiude Sanciu.

ALESSANDRA CARTA

SANTA TERESA

Merce



La donazione della merce sequestrata

Berchidda. Sta Ha accolto

Resta in carcere 5 il giovane di Mon duplice tentato (mattina il ragazzo so dagli avvocato Muzzu e Fabio V parso davanti al giudice preliminari stiano. Pinna si è facoltà di non resp avvocati attendon gli atti dell'inch dai carabinieri su venuto a Berchi giorno fa. Il giovan condo il pm Ricca